

GALILEO CHINI GLI ORIZZONTI DA RISCOPRIRE

Elisabetta Berti

Un percorso espositivo su Galileo Chini è quasi impossibile. La sua produzione vastissima per quantità e tipologia, sparpagliata ai quattro angoli del mondo, ha spaziato nella pittura, nella decorazione, nella grafica, la ceramica, la scenografia, il restauro, i costumi.

pagina XIII

La mostra

Fiumi, mare gli altri orizzonti del talento di Galileo Chini

ELISABETTA BERTI

Un percorso espositivo su Galileo Chini è quasi impossibile. La sua produzione vastissima per quantità e tipologia, sparpagliata ai quattro angoli del mondo, ha spaziato nella pittura, nella decorazione, nella grafica, la ceramica, la scenografia, il restauro, i costumi, e raccontarne l'evoluzione è un'impresa titanica ad alto rischio di incompletezza. Ma è proprio in questa impresa che si avventura la mostra *Orizzonti d'acqua tra pittura e arti decorative. Galileo Chini e altri protagonisti del primo Novecento*, curata da Filippo Bacci di Capaci e Maurizia Bonatti Bacchini per il Palp di Pontedera, promossa dalla Fondazione per la Cultura

Pontedera, dal Comune di Pontedera, dalla Fondazione Pisa e con il patrocinio della Regione Toscana (da oggi al 28 aprile, orario: da martedì a venerdì 10-19, sabato, domenica e festivi 10-20, lunedì chiuso, ingresso 8 euro). Un percorso ricco di rimandi, da cui trarre spunto per andare poi a riscoprire i tanti luoghi, prima di tutto toscani ma non solo, dove si conservano le opere di Galileo Chini, come la Versilia e il Mugello, e fra tutti le Terme Berzieri di Salsomaggiore, capolavoro di liberty e art decò a rischio decadenza in cui Chini realizzò il suo personale obiettivo di arte totale. Artista poliedrico per eccellenza, oggetto di una rinnovata fortuna critica a partire dagli anni Duemila - il museo d'Orsay ha recentemente acquistato le ceramiche delle

fornaci di Borgo San Lorenzo - Chini viene qui omaggiato con una mostra tematica, dove il tema è l'acqua: l'Arno a Firenze, dove l'artista nacque nel 1873 e dove cominciò la sua carriera di decoratore, il mare di Viareggio che egli aveva presto eletto a suo buen retiro insieme all'amico e collega Plinio Nomellini, Venezia dove fu a lungo allestitore e decoratore ufficiale della Biennale, e poi gli edifici termali dove lavorò e il grande fiume di Bangkok dove era stato chiamato dal re del Siam per decorare il palazzo del Trono. L'esposizione, che propone alcune opere inedite provenienti da collezioni private, è stata realizzata dopo un lavoro di riorganizzazione dell'archivio privato custodito dai discendenti Paola e Vieri Chini, grazie al quale si sono fatte alcune scoperte: il

ritrovamento di un gesso di Auguste Rodin *La Danaide*, oggetto di scambio tra lo scultore e Galileo Chini in occasione di un loro incontro, avvenuto probabilmente a Venezia nel 1901, e poi la collaborazione con Giorgio Kienerk, che fu precoce divulgatore del Liberty in ambito toscano e che lavorò con lui alla manifattura Arte della ceramica, fondata a Firenze nel 1896. Con circa centocinquanta opere di Chini, la mostra è organizzata in quattro sezioni, Simbolismo e Divisionismo,

L'acqua come soggetto della produzione decorativa, l'Orientalismo e la fase Secessionistica e klimtiana, e ognuna presenta, accostati gli uni agli altri, dipinti, bozzetti e manufatti ceramici, sempre legati fra loro da un nesso, tematico, linguistico o d'ispirazione, per invitare a leggerne l'opera trasversalmente e abbandonare così una volta per tutte ad una settorializzazione che non rende giustizia alla sua complessità di artista. Al suo fianco, in un continuo

confronto, le opere di altri protagonisti del Novecento italiano, a lui legati da amicizia, lavoro o sintonia culturale: non solo Nomellini e Kienerk, ma anche Leonardo Bistolfi, promotore dell'Esposizione Internazionale d'arte decorativa moderna di Torino nel 1902, Duilio Cambellotti, rappresentante del Decò a Roma, l'emiliano Aroldo Bonzagni e i toscani Moses Levy, Lorenzo Viani e Salvino Tofanari, e Vittorio Zecchin, di cui è esposto un arazzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pitture e ceramiche,
bozzetti e manifesti
Da oggi l'omaggio
all'artista al Palp
di Pontedera



Fino al 28 aprile

Sopra, una delle opere
della mostra
al Palp di Pontedera